

## **Marco Carraresi (Udc): "Il nuovo centro direzionale della Regione Toscana? Storia di un palazzo scomparso"**

"Storia di un palazzo scomparso": è il titolo che andrebbe dato alla vicenda della prevista realizzazione del nuovo centro direzionale della Regione Toscana, sulla quale il consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale Enrico Rossi.

Secondo Carraresi è infatti assai strano che da un anno e mezzo non solo nessuno parli più dell'ipotesi di trasferimento della Regione a Castello, ma addirittura il nuovo "palazzo" sia completamente ignorato dai programmi regionali. "Infatti non è rintracciabile un solo rigo sulla questione nemmeno nelle quasi cento pagine del Programma di governo di inizio legislatura presentato nei giorni scorsi dal neo presidente della Giunta regionale, Enrico Rossi, al Consiglio regionale".

"Occorre perciò fare chiarezza. E' un'operazione di grandissima rilevanza, economica, urbanistica, logistica, che non può essere trattata nel segreto delle stanze, senza un adeguato coinvolgimento degli organi regionali. Salvo magari annunciare d'un tratto che si è localizzata un'altra area. Si è cambiato parere sulle decisioni già prese? Si stanno trattando altre aree? Lo si dica chiaramente, anche perché decisioni così importanti, come costruire una sede da 250-300 milioni di euro, e con decisive valenze urbanistiche dovrebbero essere prese alla luce del sole, in un percorso caratterizzato dalla massima trasparenza: il sistema migliore, questo, per evitare che magari poi ci si impantani in una qualche, nuova inchiesta giudiziaria."

### **Il nuovo centro direzionale della Regione Toscana a Castello: un po' di cronistoria**

Una sorta di grande complesso immobiliare per la sede del governo regionale concepito quindici anni fa dall'allora presidente della regione Vannino Chiti e localizzato nell'area di Castello. Una prospettiva "certa" sancita nell'Accordo di programma sottoscritto nel lontano 1996 e, soprattutto, in quello del maggio del 1999, per l'approvazione del Piano Urbanistico Esecutivo di iniziativa pubblica denominato "P.U.E. Castello", per la definizione degli interventi atti ad assicurare un organico assetto infrastrutturale della Piana di Castello. Una realizzazione "importante" nella piana fiorentina che va ad aggiungersi a

quelle già esistenti o comunque ipotizzati (termovalorizzatore, aeroporto, parco, scuola marescialli dei Carabinieri, "cittadella viola").

Una "certezza" –quella del nuovo palazzo regionale- che però negli anni successivi si affievolisce sempre di più, finché, qualche anno dopo, gli uffici regionali dell'urbanistica cominciano a parlare di "consistenti problemi procedurali e di assetto urbanistico e funzionale", di "forti perplessità sulla possibilità di realizzare un intervento caratterizzato dal livello di qualità che la Giunta regionale intende conferire al suo nuovo Centro Direzionale". Insomma: l'area a suo tempo individuata non sarebbe più "di pregio" e comunque non all'altezza per ospitare i futuri palazzi del Governo regionale.

Poi però tutto sembra tornare al nastro di partenza: il 18 aprile 2005 il Comune di Firenze e Fondiaria s.p.a. stipulano infatti una seconda convenzione per l'attuazione del piano urbanistico esecutivo della piana di Castello, e contemporaneamente emerge l'interesse della Provincia di Firenze per realizzare a Castello la sede del proprio centro direzionale e un importante polo scolastico.

Finché si arriva al "colpo di scena" del 23 gennaio 2006, quando viene approvato il Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana, la Provincia di Firenze ed il Comune di Firenze per la localizzazione nell'area di Castello della sede del Centro direzionale della Regione Toscana e della sede del Centro direzionale della Provincia di Firenze. Con tanti che si chiedevano come fosse possibile che in pochi mesi un'area che era talmente poco di pregio da essere considerata non all'altezza per ospitare gli uffici regionali fosse diventata, come per incanto, il luogo ideale per una simile localizzazione.

E già alla fine del 2006, da parte della regione Toscana, cominciano ad instaurarsi rapporti di natura politico-istituzionale con la Fondiaria s.p.a. proprietaria dell'area e firmataria della convenzione con il Comune di Firenze stipulata nell'aprile del 2005, finalizzati in particolare all'acquisto, da parte della Regione, dell'area destinata ad ospitare la nuova sede del Centro direzionale, quale presupposto necessario per l'attivazione della procedura di evidenza pubblica per la realizzazione dell'opera.

Un'operazione di non poco conto, se si considera che, oltre al costo della mega realizzazione immobiliare (circa 250 milioni di euro), la Regione avrebbe dovuto anche acquistare i 68.000 metri quadri di area a destinazione pubblica sui quali sarebbe dovuto sorgere il nuovo palazzo della Regione ad un prezzo probabilmente molto vicino ai 30 milioni di

euro. Oltre, ovviamente, come era scritto nella convenzione siglata nel 2005, a riconoscere addirittura al proprietario dell'area il diritto (peraltro contestato dalla stessa Regione) di costruire l'immobile.

Ma le trattative per l'acquisto si interrompono "clamorosamente" alla fine del 2008. Il motivo è noto: le aree di Castello sono oggetto di sequestro preventivo per un'inchiesta della Magistratura tuttora in corso.

Da allora più niente: non solo non si parla più dell'ipotesi di trasferimento della Regione a Castello, ma addirittura il nuovo "palazzo" scompare completamente dai programmi regionali.